

**COMUNE DI FORLÌ**
GIUNTA COMUNALE**Seduta del 288 Febbraio 2017**

Nel giorno sopra indicato, in una Sala della Residenza Comunale, si è riunita la Giunta Comunale nelle persone dei Signori:

		Presente	Assente
DREI DAVIDE	Sindaco	X	
MONTAGUTI LUBIANO	Assessore	X	
CRETA MARIA GRAZIA	Assessore		X
GARDINI FRANCESCA	Assessore		X
GIOVANNETTI ELISA	Assessore	X	
MOSCONI RAOUL	Assessore	X	
RAVAIOLI MARCO	Assessore	X	
SAMORI' SARA	Assessore		X
ZACCARELLI NEVIO	Assessore		X
TOTALE PRESENTI: 5			
TOTALE ASSENTI: 4			

Presiede **DAVIDE DREI**, Sindaco

Partecipa **DOTT.SSA LIA PIRACCINI**, Segretario Generale

Poiché il numero degli intervenuti rende legale l'adunanza,

LA GIUNTA COMUNALE

Ad unanimità di voti, espressi per alzata di mano, adotta la seguente deliberazione avente per

OGGETTO:

**ISTITUZIONE E LINEE DI INDIRIZZO PER IL
FUNZIONAMENTO DEL COORDINAMENTO
PEDAGOGICO TERRITORIALE (CPT) DELL'AREA
PROVINCIALE DI FORLÌ-CESENA**

Visti:

- la L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 76/2015, con la quale si approvava il documento “Pianificazione e regolazione del sistema territoriale dei servizi educativi 0-6 anni”;
- la deliberazione di Consiglio Comunale n. 19/2017, con la quale è stato approvato la nota di aggiornamento al DUP 2017/19 e il Bilancio di previsione 2017/19;
- il vigente Statuto Comunale;

Premesso che la L.R. n. 19 del 25 novembre 2016 “Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000”:

- all'art. 33, comma 2, prevede che presso ciascun comune capoluogo sia “istituito un coordinamento pedagogico (CPT), di ambito territoriale provinciale, formato dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia accreditati, con compiti di formazione, confronto e scambio di esperienze, promozione dell'innovazione, sperimentazione e qualificazione dei servizi, nonché supporto al percorso di valutazione della qualità di cui all'articolo 18. La Regione promuove iniziative di raccordo di area vasta.”
- all'art. 33, comma 4, prevede che “i comuni e gli enti pubblici o soggetti gestori dei servizi accreditati” debbano garantire “la partecipazione dei coordinatori pedagogici al CPT”, al quale “possono partecipare altresì i coordinatori dei servizi autorizzati”;

Premesso, altresì, che i coordinamenti pedagogici territoriali, in base all'art. 1, comma 1, della citata L.R. 19/2016, rappresentano “lo strumento atto a garantire il raccordo tra servizi per la prima infanzia all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo e di omogeneità ed efficienza sul piano organizzativo e gestionale” e concorrono “sul piano tecnico alla definizione degli indirizzi e dei criteri di sviluppo e di qualificazione del sistema dei servizi per l'infanzia”;

Ritenuto di dover procedere, in base a quanto previsto dalla L.R. 19/2016, art. 33, all'istituzione del CPT per l'area territoriale provinciale di Forlì-Cesena, stabilendo che le funzioni amministrativa e di coordinamento, necessarie per il

funzionamento dell'organismo in discorso, siano attribuite al Servizio Politiche educative e della genitorialità del Comune;

Preso atto, in base alla medesima norma regionale sopra citata, che il CPT dovrà essere costituito dai coordinatori pedagogici dei servizi per l'infanzia pubblici e accreditati e che i Comuni e gli altri enti pubblici o soggetti gestori dei servizi accreditati sono tenuti ad assicurare la partecipazione dei rispettivi coordinatori pedagogici a tale organismo, mentre è facoltativa la partecipazione dei coordinatori dei servizi con sola autorizzazione al funzionamento;

Dato atto che, in relazione a quanto sopra sintetizzato, il CPT dovrà realizzare una duplice funzione:

1. costituire un luogo di confronto e di scambio a livello sovra-distrettuale fra i servizi educativi relativi alla fascia 0-3 anni di enti pubblici e di soggetti gestori dei servizi accreditati; assicurare, in particolare, la funzione di regia pedagogica del sistema territoriale, attraverso il monitoraggio e la valutazione della qualità dei servizi;
2. costituire, inoltre, uno strumento di sviluppo della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia e, più in generale, di promozione della cultura dell'infanzia in un'ottica 0-6 anni;

Ritenuto che le finalità sopra sintetizzate possano essere realizzate prevedendo:

- momenti di formazione comune;
- promozione e attuazione di ricerche - sperimentazioni finalizzate allo sviluppo della qualità educativa dei servizi;
- collegamento con l'Università, gli Istituti di ricerca, le agenzie formative e culturali del territorio.

Ritenuto necessario definire, in relazione alle funzioni sopra sintetizzate, le seguenti linee di indirizzo alle quale dovrà attenersi l'azione del Coordinamento Pedagogico Territoriale, al fine di assicurare un corretto funzionamento dell'organismo:

A) in relazione a quanto sintetizzato al precedente punto 1, il CPT è chiamato a:

- promuove momenti di scambio fra educatori dei servizi 0-3, in modo da consentire la conoscenza e il confronto fra le diverse esperienze, sia a livello pedagogico e di metodologie educative, sia a livello di scelte organizzative;
- svolgere una funzione di programmazione e monitoraggio dei processi di valutazione della qualità del sistema territoriale dei servizi, in base a quanto previsto dalla legislazione regionale; promuovere, in particolare, la realizzazione di strumenti comuni di valutazione;

B) in relazione a quanto sintetizzato al precedente punto 2, il CPT è chiamato a:

- programmare iniziative culturali, a livello distrettuale o sovradistrettuale, che mirino a promuovere la cultura dell'infanzia;
- promuovere momenti di formazione rivolti a:
 - ✓ coordinatori pedagogici del CPT
 - ✓ gruppi di lavoro dei servizi educativi
- promuovere, raccordandosi anche con le agenzie formative e culturali del territorio, ricerche e sperimentazioni che coinvolgano i servizi e siano finalizzate all'introduzione (in un'ottica di ricerca – azione) di innovazioni educative;
- curare la documentazione delle esperienze educative del territorio;
- elaborare gli orientamenti comuni relativi alla continuità 0-6 e promuovere iniziative di raccordo fra nidi e scuole d'infanzia;
- elaborare gli indirizzi e promuovere il coordinamento dei progetti di tirocinio in collaborazione con l'Università, gli Istituti di ricerca e le agenzie formative operanti sul territorio.

Ritenuto, inoltre, di stabilire che il CPT, come organismo:

- sarà coordinato da un pedagogo individuato dalla direzione pedagogica del comune di Forlì e nominato con atto del dirigente competente; in fase di prima istituzione, per l'anno educativo 2016-17, sarà coordinato direttamente dal Dirigente del servizio Politiche educative e della genitorialità del comune di Forlì, dott. Paolo Zanelli;
- dovrà dotarsi di una specifica regolamentazione delle proprie modalità di lavoro e di un programma annuale di attività, che verranno approvati con delibera del dirigente comunale competente; le modalità di lavoro

dovranno assicurare sia la presenza di momenti di incontro che coinvolgano tutti i coordinatori, sia gruppi tematici che dovranno garantire, di norma, la rappresentanza sia dei diversi territori distrettuali (Cesena, Forlì e Unione Rubicone-Mare), sia dei soggetti gestori del pubblico e del privato; fra gli incontri in plenaria, dovranno, comunque, essere garantiti un incontro di programmazione iniziale e uno di verifica finale del piano di lavoro annuale; fra i gruppi di lavoro, dovrà essere previsto un gruppo permanente di monitoraggio dei processi di valutazione della qualità del sistema territoriale dei servizi: nel primo anno di attività tale gruppo di lavoro sarà coordinato dalla dott.ssa Marina Maselli e avrà come obiettivo la predisposizione del sistema di valutazione territoriale dei servizi 0-3 anni e del sistema di monitoraggio del processo di valutazione, da rendere operativo a partire dall'anno educativo 2017-18;

Dato atto che il Comune di Forlì, in relazione al funzionamento del Coordinamento Pedagogico Territoriale, si impegna:

- a garantire il coordinamento pedagogico ed organizzativo dell'attività del CPT, utilizzando, in proposito, i finanziamenti regionali finalizzati; ciò potrà avvenire con proprio personale oppure attraverso specifici incarichi;
- ad approvare, annualmente, con determina del dirigente comunale competente, il programma di attività elaborato dal CPT, previa valutazione della congruenza di questo con le direttive regionali; ad assicurare, in particolare, la realizzazione dei progetti formativi, di ricerca, di documentazione previsti nel programma, utilizzando i fondi regionali finalizzati; l'organizzazione di tali progetti può essere gestita direttamente dal Comune di Forlì, oppure attraverso trasferimenti di fondi ad altri comuni o a privati, che si assumano l'onere organizzativo;
- a coinvolgere i comuni dell'area provinciale e gli enti gestori dei servizi per l'infanzia accreditati nelle decisioni di carattere strategico riguardanti la programmazione dell'attività del CPT e a valorizzare le aree distrettuali e l'apporto del privato in un'ottica di sistema territoriale integrato.
- a concordare con i comuni dell'area provinciale e con i soggetti gestori dei centri accreditati, ove possibile, linee comuni in relazione ai temi strategici, volte, in particolare, a:

- ✓ assicurare la partecipazione di pedagogisti del CPT ai tavoli dei Piani di zona;
- ✓ assicurare la richiesta del parere del CPT sulle scelte di programma dei singoli comuni che possono avere una ripercussione a livello distrettuale o sovradistrettuale (ad esempio, le strategie relative all'outdoor, il sistema di monitoraggio/valutazione territoriale, il rapporto con l'iniziativa privata, per quanto riguarda le attività di tipo domiciliare, etc); tenere conto, più in generale, nell'organizzazione delle proprie attività riguardanti i servizi 0-3 anni, delle linee di progettazione elaborate e condivise all'interno del CPT;
- ✓ concordare strategie comuni per favorire la realizzazione e generalizzazione di processi di continuità educativa 0-6 anni;
- ✓ favorire il raccordo fra servizi pubblici e servizi accreditati per la realizzazione di un sistema territoriale di servizi educativi di qualità.

Visti i pareri favorevoli ai sensi dell'art. 49, comma 1 e art. 147 bis, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni, allegati parte integrante e sostanziale del presente atto, firmati digitalmente:

- di regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Servizio Politiche Educative e Genitorialità;
- di regolarità contabile espresso dal Dirigente del Servizio Entrate tributarie, Bilancio e investimenti;

Acquisito il visto di conformità ai criteri di regolarità dell'azione amministrativa espresso dal Segretario Generale, allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, firmato digitalmente

D E L I B E R A

1. di procedere, per quanto esposto in narrativa, all'istituzione del Coordinamento Pedagogico Territoriale (CPT), relativo all'area territoriale provinciale di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 33 della L.R. 19 del 25 novembre 2016 "Servizi educativi per la prima infanzia. Abrogazione della L.R. n. 1 del 10 gennaio 2000";

2. di stabilire che le funzioni amministrativa e di coordinamento, necessarie per il funzionamento del CPT, siano attribuite al Servizio Politiche educative e della genitorialità del Comune; di stabilire, in particolare, che il coordinamento

delle attività sarà garantito da un pedagista individuato dalla direzione pedagogica del comune di Forlì, nominato con atto del dirigente competente; in fase di prima istituzione, per l'anno educativo 2016-17, sarà coordinato direttamente dal Dirigente del servizio Politiche educative e della genitorialità del comune di Forlì, dott. Paolo Zanelli;

3. di dare atto che la spesa per le attività formative e progettuali che verranno realizzate dal CPT saranno approvate con atti del dirigente comunale competente, previo accertamento della copertura finanziaria, che dovrà essere garantita da specifici finanziamenti regionali;

4. di esplicitare le linee di indirizzo alle quale dovrà attenersi l'azione del Coordinamento Pedagogico Territoriale, al fine di assicurare un corretto funzionamento dell'organismo:

A) per quanto riguarda le funzioni di confronto/scambio e di regia pedagogica del sistema territoriale, il CPT è chiamato a:

- promuovere momenti di scambio fra educatori dei servizi 0-3, in modo da consentire la conoscenza e il confronto fra le diverse esperienze, sia a livello pedagogico e di metodologie educative, sia a livello di scelte organizzative;
- svolgere una funzione di programmazione e monitoraggio dei processi di valutazione della qualità del sistema territoriale dei servizi, in base a quanto previsto dalla legislazione regionale; promuove, in particolare, la realizzazione di strumenti comuni di valutazione;

B) per quanto riguarda la funzione di sviluppo della qualità dei servizi educativi per la prima infanzia e, più in generale, di promozione della cultura dell'infanzia in un'ottica 0-6 anni, il CPT è chiamato a:

- programmare iniziative culturali, a livello distrettuale o sovradistrettuale, che mirino a promuovere la cultura dell'infanzia;
- promuovere momenti di formazione rivolti a:
 - ✓ coordinatori pedagogici del CPT
 - ✓ gruppi di lavoro dei servizi educativi
- promuovere, raccordandosi anche con le agenzie formative e culturali del territorio, ricerche e sperimentazioni che coinvolgano i servizi e siano finalizzate all'introduzione (in un'ottica di ricerca – azione) di innovazioni educative;
- curare la documentazione delle esperienze educative del territorio;

- elaborare gli orientamenti comuni relativi alla continuità 0-6 e promuovere iniziative di raccordo fra nidi e scuole d'infanzia;
- elaborare gli indirizzi e promuovere il coordinamento dei progetti di tirocinio in collaborazione con l'Università, gli Istituti di ricerca e le agenzie formative operanti sul territorio.

4. di stabilire, inoltre, i seguenti indirizzi, ai quali dovrà attenersi l'organizzazione delle attività e le modalità di lavoro del CPT:

- il CPT dovrà dotarsi di una specifica regolamentazione delle proprie modalità di lavoro e di un programma annuale di attività, che verranno approvati con determina del dirigente comunale competente;
- le modalità di lavoro dovranno assicurare sia la presenza di momenti di incontro che coinvolgano tutti i coordinatori, sia gruppi tematici che dovranno garantire, di norma, la rappresentanza sia dei diversi territori distrettuali (Cesena, Forlì e Unione Rubicone-Mare), sia dei soggetti gestori del pubblico e del privato;
- fra gli incontri in plenaria, dovranno, comunque, essere garantiti un incontro di programmazione iniziale e uno di verifica finale del piano di lavoro annuale;
- fra i gruppi di lavoro, dovrà essere previsto un gruppo permanente di monitoraggio dei processi di valutazione della qualità del sistema territoriale dei servizi; nel primo anno di attività tale gruppo di lavoro sarà coordinato, su incarico del Comune di Forlì, dalla dott.ssa Marina Maselli e avrà come obiettivo la predisposizione del sistema di valutazione territoriale dei servizi 0-3 anni e del sistema di monitoraggio del processo di valutazione, da rendere operativo a partire dall'anno educativo 2017-18;

5. di dare atto che il Comune di Forlì, in relazione al funzionamento del Coordinamento Pedagogico Territoriale, si impegna, in termini generali:

- a garantire le funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo dell'attività del CPT, utilizzando, in proposito, i finanziamenti regionali finalizzati;
- ad approvare, annualmente, con determina del dirigente comunale competente, il programma di attività elaborato dal CPT, previa valutazione della congruenza di questo con le direttive regionali; ad assicurare, in particolare, la realizzazione dei progetti formativi, di ricerca, di documentazione previsti nel programma, utilizzando i fondi regionali

finalizzati: l'organizzazione di tali progetti può essere gestita direttamente dal Comune di Forlì, oppure attraverso trasferimenti di fondi ad altri comuni o a privati, che si assumano l'onere organizzativo;

- a coinvolgere i comuni dell'area territoriale provinciale e gli enti gestori dei servizi per l'infanzia accreditati nelle decisioni di carattere strategico riguardanti la programmazione dell'attività del CPT e a valorizzare le aree distrettuali e l'apporto del privato in un'ottica di sistema territoriale integrato.
- a concordare con i comuni dell'area territoriale provinciale e con i soggetti gestori dei centri accreditati, ove possibile, linee comuni in relazione ai temi strategici, volte, in particolare, a:
 - ✓ assicurare la partecipazione di pedagogisti del CPT ai tavoli dei Piani di zona;
 - ✓ assicurare la richiesta del parere del CPT sulle scelte di programma dei singoli comuni che possono avere una ripercussione a livello distrettuale o sovradistrettuale (ad esempio, le strategie relative all'outdoor, il sistema di monitoraggio / valutazione territoriale, il rapporto con l'iniziativa privata, per quanto riguarda le attività di tipo domiciliare, etc); tenere conto, più in generale, nell'organizzazione delle proprie attività riguardanti i servizi 0-3 anni, delle linee di progettazione elaborate e condivise all'interno del CPT;
 - ✓ concordare strategie comuni per favorire la realizzazione e generalizzazione di processi di continuità educativa 0-6 anni;
 - ✓ favorire il raccordo fra servizi pubblici e servizi accreditati per la realizzazione di un sistema territoriale di servizi educativi di qualità.